

LA GUERRA SULLA SEPOLTURA

➔ Messaggio pro «Capitano» al cimitero di Gaeta



Scritta a Porta Pia: «Salutaci Raciti»

«Priebke salutaci Raciti». Queste le parole apparse ieri a Roma su un muro in via Messina, nei pressi di Porta Pia, dove erano «accampati» manifestanti antagonisti. La scritta, in colore rosso, accomuna l'ex capitano Ss e Filippo Raciti, l'ispettore di polizia che ha perso la vita durante gli scontri fuori dallo stadio Massimino di Catania nel febbraio del 2007. A Gaeta, invece, la scritta «Onore a Priebke» è comparsa sul muro di via Vittorio Bachelet proprio di fronte al cimitero di epoca borbonica. La circostanza è stata segnalata al commissariato locale di polizia.

Tomba di Priebke Duello sul segreto

Il legale: il luogo potrebbe essere rivelato Comunità ebraica: se viola i patti reagiremo

Davide Di Santo
d.santo@temple.it

La guerra di Erich Priebke è finita settant'anni fa ma quella sulla sua sepoltura continua anche a dieci giorni dalla morte. A combattere in prima linea c'è Paolo Giachini, legale e tutore dell'ex capitano delle Ss condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'avvocato ieri ha cantato vittoria. «Nessuno ci ha messo i piedi in testa, né la autorità né la comunità ebraica - ha dichiarato più volte nel corso della giornata - Non è una vittoria per noi, quanto la vittoria della civiltà sulla barbarie. Ci siamo battuti contro i divieti delle autorità e chi ha preso a calci la bara. Sapevamo di avere dei nemici, ma non pensavamo fino a questo punto. Adesso la famiglia Priebke ha avuto quello che voleva e che le spettava: il rispetto della salma e il diritto al funerale». Il nodo resta il luogo della sepoltura. Il feretro dell'ex Ss sarebbe in partenza per un luogo segreto in Germania o in Italia. «La Comunità ebraica voleva fargli fare la fine di Bin Laden, con le ceneri disperse in mare - ha continua-



Renzo Gattegna
Per il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane «qualsiasi omaggio a questo criminale sarebbe un intollerabile affronto alla memoria»

to Giachini - Il segreto professionale mi impedisce di rivelare quando la salma lascerà l'ergastolo di Mare né dove sarà trasferita. La venerazione, però non è qualcosa di fisico. Chi vorrà potrà rendere omaggio a una figura diventata simbolo di dignità, libertà e sopportazione umana». Insomma, la località scelta potrebbe presto non essere più segreta. «In accordo con le autorità la famiglia ha scelto il totale riserbo ma è possibile che in futuro possa cambiare idea, anche perché una tomba in luogo ignoto non è da Paese civile. Non è da escludere, poi, che la notizia esca lo stesso. La Pubblica amministrazione italiana non brilla certo per segretezza. Si pubblicano le intercettazioni di Berlusconi...». L'avvocato ha poi diffuso una nota per ringraziare il prefetto di Roma «che si è impegnato a trovare una soluzione, anche se ci aveva impedito i funerali a Roma e ad Albano». A scrivere a Giuseppe Pecorello sono stati anche i figli dell'ex ufficiale tedesco, Jorge e Ingo. «C'è stato un accanimento contro nostro padre - si legge nella lettera - ora cali il silenzio, c'isla il massimo riser-

11

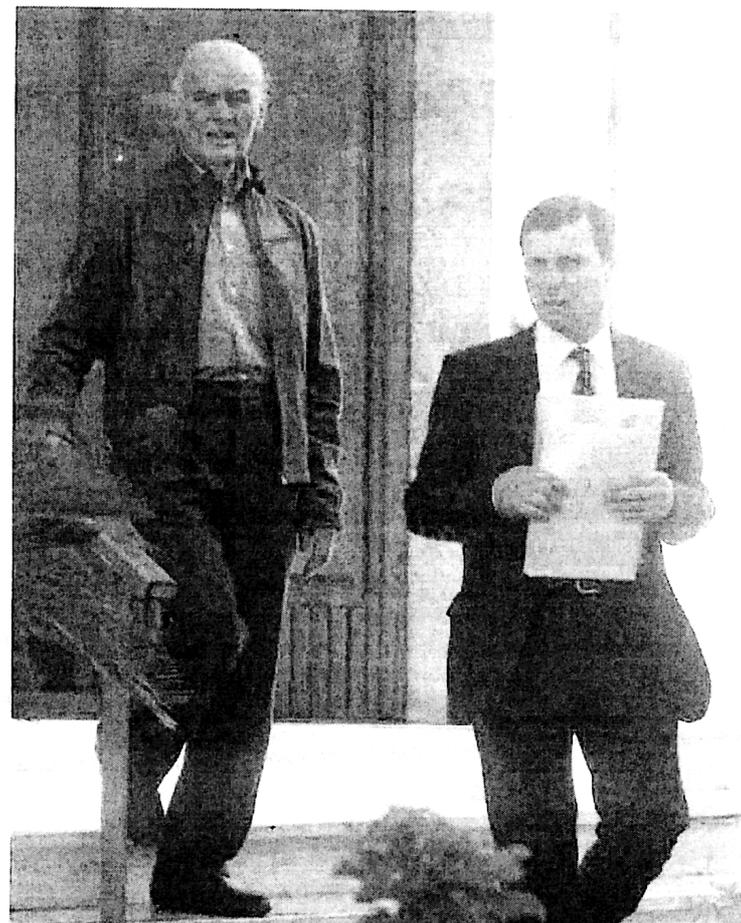
11
Ottobre
L'ex ufficiale delle Ss Erich Priebke è morto dieci giorni fa

100

100
Anni
Ai domiciliari in una casa di Boccea, era da poco centenario

335

335
Vittime
Condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine



Avvocato L'ex ufficiale nazista Erich Priebke nel 2010 in compagnia del suo legale Paolo Giachini

L'avvocato Giachini

«Abbiamo vinto noi
Nessuno ci ha messo i piedi in testa»

bo sul luogo della sepoltura». A chiedere silenzio è anche Riccardo Pacifici. Per il presidente della Comunità ebraica romana l'avvocato di Priebke «sta solo cercando visibilità - ha detto da Auschwitz, dove sta svolgendo il Viaggio della Memoria dei liceali di Roma - La cosa migliore è far calare il silenzio. In questa vicenda ha vinto la democrazia. Il nostro è uno stato di diritto - ha conti-

nuato Pacifici - Qualunque violazione degli accordi presi con la prefettura avrà sicuramente conseguenze». Il riferimento è alla possibile rivelazione del luogo della sepoltura dell'ex ufficiale che potrebbe così diventare un macabro luogo di culto per neonazisti. «La guerra di Giachini è persa in partenza, non si illudesse», è l'avvertimento di Pacifici. Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha usato espressioni analoghe per commentare le parole dell'avvocato di Priebke. «Non si illudano ora i provocatori di professione che sperano in un'occasione di notorietà e di farneticazioni negazio-

I figli del nazista

«Contro nostro padre c'è stato accanimento
Ora riserbo e silenzio»

niste - ha detto il presidente dell'Ucei - Qualsiasi manifestazione di omaggio sarebbe, anche dopo la sepoltura di questo criminale, un'intollerabile affronto alla memoria di coloro che caddero nella lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo e troverà la ferma opposizione degli ebrei italiani e di tutti gli italiani che credono nei valori della Repubblica». La guerra continua.

Jovanka Broz stroncata da un infarto a 88 anni. Accusata di pianificare un golpe, viveva in miseria da 30 anni

La vedova di Tito morta povera e sola



È morta a Belgrado la vedova dell'ex dittatore comunista jugoslavo Josip Broz Tito. Jovanka Broz, 88 anni, è deceduta in seguito a un attacco cardiaco nell'ospedale in cui era da tempo ricoverata dopo aver trascorso gli ultimi 30 anni della propria vita in miseria. «Nonostante gli sforzi dei medici del Centro Clinico di Belgrado, Jovanka Brz, ricoverata dal 23 agosto, è morta per un arresto cardiaco alle 11:45», si legge in un comunicato ufficiale dei sanitari. Tito, 32 anni più anziano di lei, era morto nel 1980.

Qualche anno prima della morte del marito, Jovanka Broz era stata messa agli arresti domiciliari perché sospettata di tramare un colpo di Stato. L'ultima volta che la donna era comparsa in pubblico fu proprio in occasione dei funerali di Tito.

Negli anni della dittatura la coppia aveva vissuto nello splendore del Palazzo reale, ma alla morte di Tito la donna fu cacciata dall'edificio

per andare ad abitare in una villa di proprietà dello Stato ma senza riscaldamento. Privata delle proprietà personali, le furono anche sequestrati i documenti di identità che le vennero successivamente restituiti nel 2009, dopo una incontro con i ministri serbi Ivica Dacic, oggi premier della Serbia, e Rasim Ljaljic, insieme all'assegnazione di una pensione.

«Tito mi ha amata fino alla sua morte», confidò tempo fa la donna a un settimanale di Belgrado in una delle sue rare interviste. Sui funerali, intanto, non è ancora stato dato alcun annuncio. Jovanka Broz avrebbe chiesto di essere sepolta accanto al marito nella Casa dei fiori di Belgrado.

Tito, i cui combattenti partigiani lottarono contro gli occupanti nazisti durante la seconda guerra mondiale, prese il potere in Jugoslavia al termine del conflitto. Guidò la federazione multietnica fino alla sua morte, nel 1980.

AVVISO AL PUBBLICO

ITW&LKW GEOTERMIA ITALIA S.P.A.

INTEGRAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PUBBLICATA IN DATA 03/10/2013

La Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. con sede legale in Torino (TO) Piazza Statuto N°16, che ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Progetto "Impianto Pilota Geotermico denominato Castel Giorgio" così come definito dall'art.9 del D.Lgs n. 28 del 03/03/2011, da realizzarsi in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (TR), effettuandone pubblicazione a mezzo stampa sui quotidiani La Stampa - edizione nazionale, Il Tempo - edizione regionale del Lazio ed Il Corriere dell'Umbria in data 03/10/2013, integra la precedente pubblicazione come di seguito.

Il progetto è localizzato in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (Regione Umbria) e prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore, senza emissioni nell'ambiente, sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici. I fluidi geotermici, una volta utilizzati nell'impianto pilota, verranno reiniettati nelle formazioni di provenienza. Si prevede la perforazione di 9 pozzi e la realizzazione di un impianto per l'immissione in rete di 5 MW di potenza elettrica. L'impianto di produzione di energia sarà realizzato nell'area industriale di Castel Giorgio (TR) e sarà collegato alla Cabina Secondaria Nuova Itelco, localizzata nel Comune di Orvieto (TR). Il progetto non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali, non generando nel corso dell'esercizio emissioni in atmosfera e nell'ambiente idrico, e non necessitando di prelievi idrici. Inoltre l'impianto genera emissioni sonore entro i limiti di legge e non produce impatti sulla flora e sulla fauna. Nello Studio di Impatto Ambientale sono descritte le possibili interazioni tra l'esercizio dell'impianto pilota e i fenomeni di subsidenza e sismici.

Il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono depositati per la pubblica consultazione in aggiunta agli Enti di cui al precedente avviso anche presso:

- Comune di Castel Viscardo, Piazza IV Novembre, 10 - 05014 Castel Viscardo (TR);

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo: www.va.naturambiente.it

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambiente@PCC.minambiente.it

Il legale rappresentante